

**Apocalissi: dalla paura alla comprensione**  
**Un itinerario tra giudaismo e cristianesimo**  
**Corso di 6 incontri online**

Nel linguaggio corrente, «apocalisse» rinvia, sul registro serio o scherzoso, a una catastrofe totale, a uno sconvolgimento che inghiotte e annienta in modo irrefrenabile un sistema di istituzioni e relazioni, se non l'intero universo. Questa precomprensione ha la sua storia. In greco, *apokàlypsis* significa «rivelazione», e il verbo *apokalyptō* «togliere un velo, scoprire». A partire dagli ultimi secoli prima della nostra era, si sviluppò un tipo di scritti che affermarono di trasmettere rivelazioni decisive per la condizione e il destino degli esseri umani. Per quale motivo tali conoscenze dovevano essere «svelate» e comunicate per iscritto? La composizione di simili opere presupponeva un universo simbolico condiviso da autori e destinatari, in cui si ammetteva l'esistenza, «in alto», di entità divine dalle quali dipendevano la condizione e il destino degli esseri umani. Quegli scritti si presentano, dunque, come rivelazioni di conoscenze di solito inaccessibili alle creature umane eppur necessarie per la loro stessa preservazione. Si comprende il perché la composizione e il successo di questi scritti fiorissero in gruppi svantaggiati che attendevano un intervento di potenze superiori. Si aspettava una salvezza collettiva posta dopo il rovesciamento dell'ordine presente. Un'altra caratteristica dei testi apocalittici sta nel fatto che l'azione salvifica si realizza, per lo più, come una vittoria tanto su esseri umani perversi, quanto su potenze spirituali malvagie. L'annuncio dell'intervento è comunicato a individui o a piccoli gruppi privilegiati. Inoltre, perché il messaggio sia efficace la fine dev'essere annunciata come imminente o almeno calcolabile.

Libri di questo tipo cominciarono a comparire soprattutto dal III secolo prima della nostra era sia nel mondo greco-romano, sia, in maniera più incisiva, in quello giudaico, e in seguito tra i cristiani. La prima opera che, a nostra conoscenza, l'autore ha voluto designare con il termine *apokàlypsis* è quella di Giovanni, posta a chiusura del canone neotestamentario. In seguito, altre opere ricevettero, il titolo di apocalissi, mentre scritti di rivelazione più antichi se lo videro attribuire nel corso della loro circolazione. Quest'insieme di testi recava messaggi diversi, a seconda delle idee coltivate nei gruppi nei quali nascevano, così che è impossibile identificare un'ideologia propria delle apocalissi. È, tuttavia, lecito parlare di un «genere letterario» delle apocalissi. Sia la scrittura di apocalissi, sia le esegesi sempre aggiornate dell'Apocalisse canonica si sono prolungate tanto nel corso del medioevo, quanto durante l'età moderna e contemporanea.

Il corso è dedicato all'epoca «formativa» del genere apocalittico. Dopo un'introduzione a questa letteratura, le lezioni presenteranno, da una parte, quattro apocalissi giudaiche, composte tra il III secolo prima della nostra era e la fine del I secolo della nostra e, dall'altra, le prime tre apocalissi cristiane, composte tra la fine del I secolo e la metà del II, avvio di un genere letterario destinato a prolungarsi nel tempo. Le lezioni saranno svolte da specialisti internazionalmente riconosciuti. Ai cinque interventi riservati agli iscritti, se ne aggiungerà un sesto, aperto a tutti, di Piero Stefani, dedicato alle quindici xilografie con le quali nel 1498 il grande artista Albrecht Dürer (1471-1528) illustrò l'*Apocalisse* di Giovanni.

### Programma

#### Le lezioni si terranno il lunedì dalla 20:30 alle 22

**30 settembre**, *Introduzione alle apocalissi giudaiche e cristiane antiche*, Enrico Norelli (Vicepresidente di Biblia)

**14 ottobre**, *Libro di Enoch e Libro di Daniele*, Gabriele Boccaccini (University of Michigan)

**28 ottobre**, *Apocalisse di Giovanni*, Emanuela Valeriani, (Universität Regensburg)

**4 novembre**, *Apocalypsis cum figuris. Le xilografie di Albrecht Dürer*, Piero Stefani (Presidente di Biblia): accesso libero.

**11 novembre**, *Apocalisse di Ezra (4Ezra) e Apocalisse siriana di Baruch (2 Baruch)*, Piero Capelli (Università Ca' Foscari, Venezia)

**25 novembre**, *Ascensione di Isaia e Apocalisse di Pietro (greca/etiopica)*, Enrico Norelli (Vicepresidente di Biblia)